

JESI / IL PREZZO DEL GRANO IN PRECIPITOSA DISCESA, L'ALLARME DEL CONSORZIO AGRARIO: "LE NOSTRE IMPRESE AGRICOLE RISCHIANO GROSSO" - qdmnotizie



Andrea Novelli, direttore del Consorzio Agrario di Ancona e Giovanni Manzotti, presidente Confagricoltura Marche

JESI / IL PREZZO DEL GRANO IN PRECIPITOSA DISCESA, L'ALLARME DEL CONSORZIO AGRARIO: "LE NOSTRE IMPRESE AGRICOLE RISCHIANO GROSSO"



La sede jesina del Consorzio Agrario

JESI, 15 luglio 2016 – “I prezzi di mercato del **grano duro stanno crollando** e siamo impotenti di fronte a una situazione che vede le imprese agricole della nostra provincia e della Vallesina in particolare, **sempre più esposte**, con il **rischio** tangibile di **non potere** più riuscire a **coprire i costi di produzione**”.

Andrea Novelli, direttore del **Consorzio Agrario della Provincia di Ancona**, non usa eufemismi e il suo grido d'allarme giunge **forte e chiaro**.

“Oggi l'agricoltura sta **lavorando in perdita**, il settore agricolo qui ha **un bel motore** ma il rischio di **rimanere senza benzina** ormai è reale. Nella nostra provincia in particolare, che produce quasi il **50%**

dell'intero comparto regionale con la Vallesina che ne è il **motore propulsivo**".

I dati forniti parlano chiaro: le Marche sono la **terza produttrice nazionale** di grano duro con i suoi circa **5 milioni** di quintali che ne attestano il **12%** della produzione italiana. Per quanto concerne la nostra provincia siamo a **2,5 milioni di quintali** – 52 mila ettari di superficie coltivata – con la Vallesina e Jesi che arrivano a **1,5 milioni quintali** di produzione.



Ogni ettaro rende **46 quintali** – **più 8,7% rispetto al 2015** – con un prezzo che, negli anni scorsi, variava da **42 a 38 euro** al quintale.

Per gli agricoltori l'attuale prezzo di vendita è di **17 euro** mentre lo scorso anno si attestava a **28 euro** al quintale. Un **crollo di 11 euro**, dunque.

Complessivamente, perciò, prendendo in considerazione i 2,5 quintali della nostra provincia, si registra un **minore introito di 25 milioni** nell'anno, dei quali **12** per Jesi e la Vallesina.

Andando ancora di più nel dettaglio va rilevato come il costo di produzione per l'agricoltore si aggiri sui **1.100 euro all'ettaro** a fronte di un incasso – con gli attuali 17 euro di prezzo al quintale – di **782 euro** a ettaro.



"A fronte di una campagna che ha visto raccogliere in **qualità e quantità** un prodotto **soddisfacente**, ci troviamo a **fare i conti** con un prezzo che è **precipitosamente sceso** e che non compensa più il lavoro che viene fatto. Basti pensare che le Marche sono **l'unica regione** dove possiamo trovare aree coltivate **dal mare alla montagna**, segno di una volontà che **non demorde** ma che, invece, **investe**. Occorre muoversi per tempo perchè il **problema è strutturale**, frutto di politiche sbagliate che adesso portano a **delegare la produzione del cibo all'estero** invece di **proteggerla**. C'è urgenza, perciò, di dare vita a un **sistema che renda meno vulnerabile il nostro mercato**, come mettere in atto **forme di assicurazione** che possano garantirne il prezzo".

La produzione viene destinata a molini nazionali come la *filiera Barilla* – **il 20%** – il resto va ad altre realtà molitorie, soprattutto in Puglia.

“Al momento **siamo impotenti** – ha sottolineato **Giovanni Manzotti**, presidente di **Confagricoltura Marche** – non abbiamo alcun tipo di **difesa** di fronte a questi prezzi che continuano a scendere. E se si vuole uscire da questo tunnel – perché in agricoltura **non è vero che le cose vanno bene** – occorre al più presto cambiare politica”.

(p.n.)

Condividi